Anno XLV — N. 151
Martedì 27 Giugno 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50.— Cronaca L. 1.— Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

Per la ricostruzione dei ponti
Le domande di mutui non ancora pervenute al Ministero!

L'on. Biavaschi aveva presentato queste due interrogazioni al Ministro dei lavori Pubblici:

«Per conoscere i motivi che ritardano la concessione del mutuo e Udine per la ricostruzione del Ponte del sussidio chiesti dalla provincia di sul Torre, lungo la strada provinciale Udine-Cividale, parzialmente crollato ancora nel settembre 1920;

Per sapere da che cosa dipende il ritardo nella concessione del mutuo e del sussidio chiesti dalla provincia di Udine per la ricostruzione del Ponte sul Cormor, lungo la strada provinciale maestra d'Italia distrutto dall'alluvione del 20 settembre 1920, tanto più che la domanda di sussidio a termini del decreto legge 24 febbraio, n. 245 col relativo progetto ad incartamento, veniva inoltrata alla Regia Prefettura di Udine ancora in data 28 novembre 1921, con nota n. 12235.

Ora ebbe le risposte seguenti:

«Al Ministero dei Lavori Pubblici non è finora pervenuta alcuna domanda di mutuo e di sussidio per la ricostruzione del Ponte sul Torre, lungo la strada provinciale Udine-Cividale, parzialmente crollato nel settembre 1920. Nella supposizione che tale domanda possa essere in corso di istruttoria si sono rivolte premure alla prefettura di Udine ed assicuro l'on. Interrogante che appena sarà trasmessa con tutti i prescritti documenti non si mancherà di prenderla in sollecito e benevolo esame».

Al M. dei LL. PP. non è giunta alcuna domanda della provincia di Udine per sussidio e mutuo per la ricostruzione del Ponte sul Cormor, lungo la Provinciale maestra d'Italia, distrutto dall'alluvione del 20 Settembre 1920.

Assicuro l'on. interrogante che si sono rivolte premure alla Prefettura di Udine alla quale la domanda sarebbe pervenuta al Ministero dei LL. PP. non si mancherà di prenderla in sollecito e benevolo esame».

Si può dedurre quindi che le domande presentate (quella del ponte sul Cormor diversi mesi fa) dalla Deputaz. prov. dormono ancora negli scaffali dei locali uffici governativi.

Una settimana a Nevea.

Sotto questo titolo il prossimo numero dell'«In alto» bollettino della Società Alpina Friulana, publicherà:

«La conca di Nevea è abbastanza conosciuta per non avere bisogno d'illustrazioni, la sua altitudine (1152), i maggiori colossi delle Alpi Giulie che gli fanno corona, l'aria imbalsamata delle conifere, le freschissime sorgenti e la comodità del tragitto da Chiusaforte o da Raibl ne fanno una località assai frequentata, anzi una dimora nei giorni dell'estate più calda. La Società Alpina Friulana per favorire gli appassionati della montagna e tutti coloro che desiderano ritemperare il fisico e compiere delle attraenti passeggiate ha deciso di mettere quest'anno a disposizione il proprio Ricovero, esistente alla Sella, a 35 con prelazione ai soci. Saranno am-

Il numero dei posti disponibili è limitato a 35 con prelezione ai soci. Saranno ammesse anche signore e giovanetti accompagnati dai genitori o da persone di loro fiducia.

La quota d'iscrizione per i soci sarà di lire 135; per i non soci lire 175, la quale darà diritto al trasporto del bagaglio (non superiore a 15 kg.) da Chiusaforte a Nevea e ritorno; al vitto per 8 giorni così composto: *Colazione;* Caffè e latte con pane. *Pranzo*: Minestra asciutta o in brodo), piatto di carne con contorno, pane, senza vino. *Cena*: Come il pranzo più il formaggio.

Al pernottamento in camerini o sotto la tenda con pagliericcio a terra e coperte. Le signore avranno camere o tende separate.

Utilizzazione delle due guide ingaggiate dalla Società per le escursioni fissate nel gramam secondo le disposizioni che saranno emanate dalla Direzione.

I pasti saranno preparati con generi di prima qualità, con cucina semplice in modo che i cibi risultino sani, variati ed abbondanti.

Nessun trattamento speciale può essere consentito eccezione fatta della sostituzione di una scodella di latte in luogo di minestra. Si potranno però acquistare vino ed altri generi, esistenti nel ricovero, pagando il relativo importo fissato dalla tariffa.

Le iscrizioni si faranno alla sede della Società accompagnate dal relativo importo e si chiuderanno non appena raggiunto il numero massimo stabilito ed al più tardi il giorno 19 luglio.

Qualora la Società non potesse effettuare, per ragioni di forza maggiore, la escursione, essa restituirà la quota meno le spese già sostenute.

In nessun altro caso si effettueranno rimborsi.

***

I convenuti troveranno a Nevea pulizia e quelle comodità che sono relative ad un ricovero alpino. La vita in comune richiede alcune rinunzie alla libertà individuale e uno spirito di altruismo e di tolleranza reciproca per gl'inevitabili inconvenienti che essa presenta.

E' interesse di tutti la stretta osservanza dell'orario che sarà fissato dalla Direzione.

Ecco il Programma:

Domenica 23 luglio - ore 5.30 partenza da Udine per Chiusaforte - ore 8 caffè e latte a Raccolana - ore 8.30 partenza a piedi per Nevea - ore 13 pranzo a Nevea - Pomeriggio, sistemazione.

Lunedì 24 - l'asseggiata d'allenamento.

Dal giorno 25 al 30 escursioni e passeggiate secondo le disposizioni che la Direzione emanerà ogni sera. Si avverte però che nelle escursioni sono comprese le seguenti Vette: Canin (2592), Montasio (2752), Wichsberg (2666).

Lunedì 31 mattina scioglimento del campeggio e la partenza si effettuerà con marcia libera. Sia per Chiusaforte, per Raibl oppure per Sella Grubia a Resiutta. I bagagli però saranno trasportati a Chiusaforte.

***

Equipaggiamento:

Abito di panno, maglia di lana, scarpe ferrate, unpaio scarpetti, calze di lana, mantellina, boraccia, bichiere, due asciugamani, una federa di guanciale, ferri da ghiaccio, alpenstock, candela, fiammiferi, sapone, aghi di sicurezza.

***

La corrispondenza appoggiarla a Raccolana *Osteria Nevea*. La distribuzione e la partenza sarà regolata esclusivamente dalla Direzione.

S. DANIELE

Recite al nostro teatro

Sono annunciate quattro recite straordinarie al nostro Teatro Corradini della primaria compagnia di prosa «Arte Moderna» diretta dal cav. Mario Masini, e precisamente nei giorni 28, 29 corrente e 1-2 luglio.

Per mercoledì prossimo debutto dell'acompagnia col lavoro. Dopo il delitto, al quale seguirà: Mia moglie è ingenua.

Ragazzo scomparso

In seguito ad una severa lezione dei genitori è fuggito da casa ancora il 14 corrente il ragazzo quindicenne Lizzi Augusto di Corrado apprendista calzolaio.

E' stato visto ad Udine il giorno 19 in Piazza Vitt. Emanuele che chiedeva l'elemosina.

I genitori impressionati si rivolgono a tutti coloro che, in qualche modo, potessero dare notizie.

E' di aspetto mingherlino, capelli castagni, vestito male con parecchi rappezzi, berretto di stoffa sdrucito.

Visita allo stabilimento Pellarini

Nel pomeriggio di ieri gli alunni della 4. classe elementare maschile sez. B. di questo Capoluogo, condotti dall'insegnante signor Giovanni Paviotti si sono recati a visitare a scopo di istruzione, lo stabilimento tipo-litografico Pellarini.

Accolti con squisita cortesia dal signor Pellarini dott. Ciro gli scolari ebbero campo di osservare e conoscere praticamente i processi ed i mezzi dell'arte della stampa e di veder eseguire importanti lavori litografici.

Inutile dire che la lezione riuscì efficacissima e suscitò negli scolari il massimo interesse.

Alla fine il dott. Pellarini con gentile pensiero volle offrire ai piccoli visitatori dei biscotti che gli alunni consumarono nella più schietta allegria.

Al dott. Ciro Pellarini, l'Insegnante e la scolaresca esprimono i più vivi ringraziamenti.

ZUGLIO

Imprese non riuscite

Verso la mezzanotte di ieri, ignoti ladri penetrarono in casa del signor Luigi Facci abitante a Zezza.

Per combinazione il figlio Antonio si trovava quella sera in casa. Si affacciò alla finestra e cominciò a gridare e i ladri impauriti fuggirono.

Un'ora dopo ritentarono gli stessi la prova, ma sempre con lo stesso risultato. E da notarsi che la scorsa settimana tentavano ma inutilmente di rubare nella osteria di Maddalena Vergendo.

BUIA

Una cara festa all'Asilo di Avilla

Ieri i bambini dell'asilo infantile, un centinaio circa, vollero al loro direttore instancabile Don Gio Batta Masutti, Vicario del luogo, fare una improvvisata pel suo compleanno. I bambini, con molta disinvoltura, passarono il tempo con canti poesie di evviva e getti di fiori che fecero commuovere il pubblico che assisteva alla cara festicciola. Alla fine il buon pre Tite regalò i piccini di ciliegie e dolci. Per completare la bella festa, alla sera il Circolo mandolinistico, e altri del Circolo Giovanile del luogo si recarono in Canonica a porgere gli auguri ed eseguirono un bel programma di circostanza.

Non possiamo fare a meno di dare una meritata lode alle due insegnanti dell'asilo signorine Norina Ursello e Domenica Taboga la quale seppero così bene istruire tante tenere creature.

COSEANO

La frazione di Maseris inaugura il monumento ai Caduti

Maseris: da tre a quattrocento abitanti, tutti compresi — ma un senso di venerazione, di culto per i propri figli caduti nella guerra ultima: culto ch'ebbe domenica la sua manifestazione solenne con la inaugurazione del monumento innalzato sulla piazza del paesetto.

La cerimonia si svolse nel pomeriggio, presenti numerosi ospiti: in rappresentanza del Comune di Coseano, gli assessori signori Facini e Nardini; il consigliere provinciale don Ugo Masotti; le rappresentanze con bandiera degli ex combattenti di Cisterna, di Silvella e di Coseano; le insegnanti di Dignano; le insegnanti, con le rispettive scolaresche, di Cisterna. V'era presente: il parroco don Missio, il cappellano don Zoratti e don Zuppelli, le insegnanti della frazione coi propri alunni. E non presenti di persona, per semplice parata, erano questi buoni abitanti; ma presenti con lo spirito e col cuore, essi che avevano amorosamente lavorato a preparare la giornata consacrata ai loro morti, abbigliando a festa il paesello con il tricolore ed i tappeti alle finestre, coi verdi archi e festoni.

***

Sul piazzale della chiesa si forma il corteo. Lo precede la fanfara del circolo giovanile cattolico di Villanova di S. Daniele che squilla le sue marcie trionfali. Due corone di alloro figurano nel corteo: dei combattenti di Maseris, e quella di Coseano. Molti degli alunni delle Scuole portano fiori. La sfilata prosegue in bell'ordine, fino al monumento. Le autorità salgono sul palco che si erge a fianco; il popolo si dispone all'ingiro. Squilla il segnale dell'attenti. Tutti si scoprono. Si avanzano i sacerdoti. Il parroco don Missio benedisce il monumento. La tela che lo ricopre è levata. La piazza risuona della marcia reale intonata dalla fanfara e di un lungo battimani del popolo. Fra esso, vi è qualche dolente che ripensa ai propri figli perduti con santo orgoglio, in questa ora della loro glorificazione.

Il monumento è bel lavoro di un giovane gemonese: Luigi Pischiutta.

I discorsi

Quando la fanfara e gli applausi tacciono, l'ex combattente Giuseppe Masotti inizia i discorsi portando un commosso saluto ai compagni d'arme caduti sul campo dell'onore.

E si avanza l'oratore ufficiale, don Ugo Masotti. Egli accenna allo sfregio che gente barbara e vile ha recato al monumento della gratitudine nazionale eretto sulla cima del Monte Nero alla memoria dei generosi che per la gloriosa conquista diedero la vita. Il monumento che oggi Maseris inaugura, è il primo, in Friuli, che si scopre dopo l'atto insano: Ebbene, prorompa dalle anime nostre in questa occasione, dopo la parola di riconoscente amore verso i nostri gloriosi Caduti, il grido di protesta e di esacrazione contro lo sfregio ribaldo. Con la rinnovata espressione della nostra perenne riconoscenza i nostri Morti, e anche insieme alla sdegnosa alta protesta contro i profanatori della loro memoria, qui confermiamo i propositi di volere che la Patria nostra, che l'Italia, sia degna del sacrifisio di tanti eroi, mercè il nostro lavoro, la nostra concordia, il nostro reciproco fraterno affetto. Essi, i Morti nostri, questo a noi domandano ;questo la Patria esige, per il nostro bene, per la sua grandezza.

Il discorso di don Ugo Masotti, spesso interrotto dagli applausi, è alla fine salutato da una vera ovazione.

La fanfara ed i bimbi delle scuole intonano l'inno del Piave — che ha sempre, e massime in bocca dei nostri piccoli, una grande potenza di commuovere, di esaltare l'animo nostro.

Vibrano ancora nell'aria le note dell'inno e vibra entro di noi la commozione più intensa, quando si avanza a parlare il maestro Anselmo Commessatti. Tre figli buoni e prodi egli si vide strappati dalla guerra: chi più degno di lui di rivolgere al popolo la parola, in questo giorno consacrato ai Prodi che per l'Italia morirono? e chi più di lui poteva con maggiore austerità chiudere l'austera cerimonia?....

Chiusa con le commoventi parole dall'egregio maestro Commessatti la funzione glorificatrice, gli ex combattenti di Maseris offrirono un ricevimento alle autorità e rappresentanze.

Noi lasciamo commossi il piccolo paesello, pensando all'esempio di concordia e di patriottismo ch'esso diede e che altamente l'onora.

REANA DEL ROIALE

Un parto quadruplice

Un fatto non comune: certa Drusini di Qualso l'altro giorno diede alla luce quattro figlie ,tutte vive.

Una di esse soltanto non aveva quasi sembianza umana, poichè nacque deformata orribilmente.

Due gemelle soccombettero in seguito, senza avar ricevuto prima il battesimo.

La puerpera è in buona salute. Assistevano al parto il dott. Carnelutti di Tricesimo ed il medico locale.

L'avvenimento non comune ha destato a Qualso vivo stupore.

Grave caduta da un carro

26. — Ieri la piccina Irma Conte di anni 6 di Alberto, cadendo da un carro, si produsse la frattura del femore sinistro.

Accompagnata all'ospedale di Udine, fu ivi accolta e giudicata guaribile in due mesi.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Affettuosa dimostrazione

L'altra sera, tutti gli impiegati dello Zuccherificio, in unione anche dott. cav. Piero Masotti e al dott. Di Salvo, offersero le insegne di cavaliere della Corona d'Italia al direttore dello stabilimento Guido Carnielli, onorificenza meritamente conferitagli dal Ministero dell'industria e Commercio, per il ripristino e lo sviluppo dello Zuccherificio suddetto.

Il convegno fu all'Albergo alla «Scala d'Oro». Il dott. Virano si rese interprete dei sentimenti di tutti verso il dott. Carnielli, con appropriate parole, ricordando le nobili sue doti di mente e di cuore accompagnate ad una rara modestia, ad una costante dedizione al lavoro, ad una ferma volontà creatrice.

L'oratore esaltò il decorato quale Duce del risorgimento della industria in questo Paese; e quale esempio di alto e ben inteso civismo.

Anche noi porgiamo le nostre felicitazioni al dott. cav. Guido Carnielli; con l'augurio che egli per molti anni abbia a perseverare nell'opera sua tanto utile e benefica per la nostra cittadina.

TRICESIMO

Quaglie proibite

I carabinieri della nostra stazione, hanno ieri elevata contravvenzione a certo Giosuè Merlino, fu Francesco d'anni 31, domiciliato nella frazione di Adorgnano, perchè fu trovato in possesso di una trentina di quaglie che aveva acceccato e che vendeva ai cacciatori.

A Treppo Piccolo fu poi posto in contravvenzione certo Pietro Mattioni perchè fu sorpreso ad asportare un nido di quaglie, con le uova.

RIVE D'ARCANO

Le ire di Minisini

I carabinieri, hanno ieri arrestate perchè trovato in possesso di una roncola affilatissima certo Pietro Minisini fu Filippo d'anni 29, un violento che la sera prima aveva insultato con volgarissime parole l'assessore Consulo Silvio.

TARCENTO

Gli esami

Gli esami di ammissione e promozione, di compimento dal corso inferiore, di maturità e di licenza dal corso popolare si terranno in questo capoluogo dopo la prima decade di luglio, nei giorni che verranno con apposito manifesto designati.

Intanto si avvertono i candidati alla licenza del corso popolare e quelli di maturità, che entro il 6 luglio, devono presentare i documenti richiesti dal regolamento.

CAMPOFORMIDO

Contro una guardia

La guardia giurata Toffoletti Angelo veniva richiesta dal signor Fenili, perchè con la sua autorità avesse cacciato dalla cartiera di Basandella certo Ribis Pietro che commetteva prepotenze contro di lui e contro gli operai. Il Ribis si ribellò anche alla guardia. ma alfine fu ridotto all'impotenza e venne dai carabinieri arrestato.

MARANO LAGUNARE

Servizio passeggeri per Lignano

25 — Con una puntualità che fa onore all'impresa e che è seria promessa per l'avvenire ieri si è inaugurato il servizio del vaporino

Poco prima delle 8 giunse da S. da Marano a Lignano.

Giorgio di Nogaro il camion carico d igitanti, tra i quali parecchi di Udine partiti col treno delle 6.05 ad alle 8 precise la bella lancia si staccò dal porto e percorse in poco più di mezz'ora la magnifica laguna. Al pontile di Lignano imbandierato per l'occasione stavano in allegra attesa i bagnanti che accolsero con evviva i nuovi ospiti. Anche la seconda corsa delle 13 portò parecchie persone ed i ritorni si effettuarono puntualmente per le coincidenze dei treni. Ora che il più è fatto, speriamo che il pubblico accorra numeroso a Lignano.

PREPOTTO

Solenni cerimonie

Sabato scorso con solenne cerimonia furono benedette le bandiere delle nostre scuole comunali.

Alle 9.30 si radunarono le autorità e tutti gli alunni e padre Alcuterio di Castelmonte benedì il vessillo. Parlarono dicendo nobili appropriate parole l'ospettore scolastico e il Direttore Didattico, quindi i fanciulli elevarono canti patriottici.

Alcuni dei più piccini recitarono commovendo i presenti poesie, e dialoghi.

POCENIA

Una tegola sul capo

Gettatagli addosso da un altro ragazzo che trovavasi su di un tetto, Romano Verzolatto di Giuseppe d'anni sei rimase colpito da una tegola al capo che gli produsse ferite al viso e la probabile frattura delle ossa. Salvo complicazioni guarirà in un mese.

ARTA

Inauguraz. delle campane

Pervenero le seguenti offerte Pro Colonia Marina.

Con i soliti festeggiamenti si sono inaugurate le campane.

Al Cine teatro Grassi (nuovi assuntori Trevisan e Comp.) per l'occasione è stata proiettata la bella film «Gli aguati del destino» con discreto concorso di pubblico.

DA GRADO

La «stagione» è in fiore

Proprio: si deve dir che la stagione è in fiore. Appena terminate le lezioni nelle scuole medie, cominciarono ad affluire qui le famiglie degli alunni liberati dallo spettro pauroso degli esami; ed ora la spiaggia e gl ombrosi magnifici vialoni, che vi conducono, sono fatti più vivaci, più gai, dalle frequenti visioni di signorine leggiadre e sorridenti, accompagnate qui dalle loro mamme per rinfrancarsi nel dolce riposo dalle fatiche dello studio durato un intero anno.... di otto mesi, comprese in esso le vacanze.

Chi viene a Grado si compiace di trovarvi; ogni volta, da una settimana all'altra, qualche bellezza, o qualche comodità nuova. Certo, finchè le «cose del mondo» continueranno turbate e sconvolte come ora, questa cara cittadina non può aspettarsi le floride «stagioni» di un tempo; ma non è sua la colpa, mentre invece essa e gli amici suoi fanno ogni sforzo perchè gli ospiti qui trovino i migliori conforti.

Gli «amici di Grado»: fra essi, la Società per le spiaggie friulane, costituita di soli friulani, per iniziativa udinese, la quale ha dato notevole impulso alla «ricostruzione», provvedendo alla riapertura di alberghi, preparazione di appartamenti per famiglie, affrettando così il ritorno di Grado allo stato normale: come prima, meglio di prima, seconda la massima adottata generalmente dalle popolazioni delle Terre Liberate.

Ora si sta ultimando i preparativi per la riapertura (che avverrà in settimana) dell'Albergo Fonzari, tanto rinomato già nel periodo prebellico e finalmente rimesso in efficenza in modo veramente sontuoso: camere splendide che guardano verso la vicina spiaggia, e mobigliate con finezza, la grandiosa veranda protetta contro il sole dal verde fitto di rigogliosi rampicanti, opportuna disposizione dei locali di servizio per renderlo più sollecito, ogni comodità insomma studiata e ottenuta. Ecco i pregi di questo albergo ritornato finalmente alla vita e che ritornerà senza dubbio rapidamente alla fama di un tempo, sotto la direzione come è di conduttori, esperti in materia.

Ho voluto visitarne oggi ogni angolo e salire fin sulla terrazza, il punto più elevato della città, donde lo sguardo tutta la contempla dispiegata in cerchio. Spettacolo indimenticabile! La città, la laguna, la pianura, le Alpi lontane, il mare. Trieste, Pirano, Salvore..... Un mondo, — il «nostro» mondo più caro, più diletto. Non si finirebbe mai di accarezzarlo con lo sguardo.

Ho voluto anche visitare gli appartamenti per famiglie che preferiscono far vita da sè, alla vita comune dell'albergo. Anche questi appartamentini sono già allestiti ed anzi in parte già occupati o prenotati.

Non vi parlo di altri miglioramenti edilizi compiuti nel corso della stagione attuale o che stanno compiendosi: ma vi riaffermo con vivissimo compiacimento, che Grado lavora; superando difficoltà non lievi, per conservarsi l'alta fama di stazione balneare alla quale era salita e che saprà con la sua tenacia superare.

LA PAGINA LETTERARIA

I libri della divulgazione scientifica

La benemerita istituzione sorta in Milano nel 1920 come iniziativa editoriale disinteressata per combattere la grave crisi del prezzo dei libri che minaccia il promettente sviluppo della coltura popolare in Italia, continua nello svolgimento del suo programma. «Dopo i libri della tradizione popolare e quelli «delle vite degli uomini esemplari» (quale la bellissima «Vita di Dante» di Tommaso Gallarati Scott, il successo librario dello scorso anno seicentenario, di cui si sta curando la seconda edizione), l'Istituto inizia la serie dei libri della divulgazione scientifica, ch'esso intende non concepiti e condotti in forma trattatistica e freddamente espisitiva, ma viva e drammatizzata in modo di avviare, con elementi storici e umani una materia la quale per sè non potrebbe interessare il lettore incolto.

Il primo dei libri della divulgazione scientifica *«Il Vapore»* è dovuto al prof. Ettore Fabietti, di cui è nota l'esperienza quadrilustre in quegli eccellenti osservatori dei bisogni e delle predilezioni letterarie delle masse, che sono le biblioteche popolari.

Nella premessa al volume l'autore, in una felice sintesi dell'opera compiuta, spiega i criteri informatori che fedelmente ha seguito nella trattazione del tema. Convinto che non esiste nulla di inaccessibile all'intelligenza degli umili se chi insegna muova dal piccolo mondo della loro esperienza, ha adottato il criterio di esporre la materia, partendo dalle comuni manifestazioni del vapore che possono essere osservate da tutti e proseguendo a narrare storicamente le varie fasi e le diverse vicende per le quali dovette passare lo studio e l'utilizzazione pratica di questa grande forza di natura.

Con questo procedimento il Fabietti ha ottenuto che il lettore pervenga alla conoscenza della materia rifacendo passo passo la stessa via percorsa da coloro che successivamente scopersero la diverse proprietà del vapore e le sue progressive applicazioni e si appassioni al racconto delle lunghe tenacissime prove, durate attraverso secoli da umili e grandi benefattori dell'umanità, che a prezzo di sacrifici inenarrabili fecero dell'uomo un grande signore di forze docili al suo volere.

Il Vapore è un volumetto di circa centocinquanta pagine, in bella veste tipografica, illustrato e rilegato in modo da realizzare un tipo di libro di sobria eleganza e solidità, e che si vende al medesimo prezzo della nuova edizione delle «Novelle e Bozzetti» di Edmondo De Amicis, che pure in questi giorni vede la luce; ma l'*Istituto Italiano per il libro del popolo* (Milano, via dei Piatti n. 4) promette, come al solito, notevoli sconti a tutti quegli enti ed istituzioni di coltura popolare che faranno richiesta.

Inoltre l'Istituto annunzia di prossima pubblicazione: «Vita di Socrate» di Savino Verazzani; «Vita di Mazzini» di Umberto Zanotti Bianco; «Vita di Canova» della contessa Cittadella Vigodarzere.

Eva Marina e Ombre nell'Impossibile [1]

Guido Milanesi è non soltanto un valoroso marinaio, ma anche un forbito ed esperto raccontatore di novelle. Er oancor molto giovane, quando apparvero — ed ebbero lusinghiero successo — i suoi primi volumi. Questo, che ha pubblicato or non è molto, è l'ultimo, o il primo, dopo un periodo di lungo silenzio di raccoglimento e azione. Non c'era tempo per le chiacchere, allora, bisognava agire. Finita l'azione, nel tempo che gli rimane, dopo aver compiuti i suoi doveri, il Milanesi scrive racconti o romanzi o novelle. «Eva marina» è un volume di novelle, e tutte con uno svolgimento così diverso, così imprevisto e originale, che dimostrano la ricchezza dell'inventiva e la varietà della fantasia. Lo sviluppo la tela e il procedimento sono di scrittore forte, di un esperto nel mestiere — sia venia alla parola — di «uno» che domina la materia e la rende docile e pieghevole a tutte le forme e a tutte le esprssioni. Le difficoltà non lo saventano, anzi da buon soldato le prende di fronte e ne ha presto facilmente ragione, dimostrando che si può ad un tempo essere rotti alle più rudi fatiche ed esperti nelle più delicate forme di arte. Eva non fa troppo bella figura in questa novella, ma l'A. parla chiaro e la colpa — egli dice, non è sua; io l'ho descritta come l'ho vista, e come l'ho conosciuta. Però nella prima la figura che vi fa, non è poi tanto brutta, peggior nelle altre, ma qua si a fare dimenticare i suoi torti antecedenti, diventa eroica, sublime nell'ultima e noi chiniamo reverenti la fronte: è una madre!

Ed eccoci ad aver di nuovo a discorrere di una letterata e per non far che le nostre lettrici — se ne abbiamo — non si impermaliscano — e perchè è la verità, o, almeno a noi sembra tale — una letterata che non è delle solite. Questa ha una sua forza e una sua personalità, che non si può e non si deve confondere con nessuna. Ha una visione della vita, la vita le ha suggerite delle riflessioni, amare e sarcastiche o impeti di ribellione, ha qualche cosa da dire anche se non sempre nuova e originale e lo dice. Noi non siamo sempre d'accordo con questa signorina, che dimostra ingegno acuto, spirito di osservazione, la passione e la pazienza per l'indagine; non siamo d'accordo sopratutto in certe sue conclusioni, le quali — pare proprio strano — sono anche le meno artisticamente espresse — ma siamo lieti di riconoscere tutto il valore di questa giovanissima — non lo sappiamo, ma sentiamo che deve essere molto giovane — scrittrice. C'è un entusiasmo vibrante, quasi esuberante, un incalzare di sentimenti e di impressioni, una furia travolgente di passaggi e di stati, un agitarsi in passioni, un fremere di tempeste un sorriso triste e mesto in sordina uno sfogo, un momento di sincerità, una confessione. Queste ombre nell'impossibile (2) non sono tutte ombre, hanno vita, e vita intesa.

Certo, anche in questo libro, non tutto è eguale, nè tutto ha la medesima bellezza, nè io intendo di farlo apparire un capolavoro, e l'A. stessa intelligente come è non ne ha la pretesa, ma è altrettanto certo che è un buon frutto di lavoro coscienzioso e speranza di miglior avvenire. E a proposito, quando credete voi che l'uomo — e anche la donna — siano sinceri? Quando si mettono la maschera o quando la tolgono? Ecco un problema che — fra gli altri — l'A. s'è posto e che è una fra le cose migliori del volume.

Antonio Marcuzzi

1) Guido Milanesi «Eva Marina», Candidi. Mondadori, Roma-Milano, 1922.

2) Bianca Avancini. «Ombre nell'impossibile», Baldini e Castoldi. Milano 1922.

S. DANIELE

Le entusiastiche accoglienze alla squadra sportiva.

Ancor prima, molto prima delle ore 20, più di un migliaio di persone di ogni ceto e di ogni età si era riversata sul viale della stazione in attesa del ritorno della nostra squadra sportiva vincitrice di ben due premi al Concorso Nazionale di Trieste.

Era anche in attesa la brava fanfara di Villanova — che fu tutta la sera di scorta ai vincitori.

Arriva il treno: Un Evviva generale accoglie i ginnasti, baci, strette di mano, auguri.

Il maestro Antonini è assai commosso all'aspetto di tanta gente che lo acclamava.

La squadra — seguita da una folla enorme ed al suono della fanfara si avvia all'albergo d'Italia — dove per cura della Pro Sandaniele — il «buon Checco» aveva già predisposto per un accoglimento festoso.

Il nostro sindaco che alle belle imprese non manca mai di assistere — porge il saluto di San Daniele — ed insieme le congratulazioni per la vittoria ottenuta, tanto più apprezzabile dato il poco tempo di studio della squadra.

Beve alla salute dell'insegnante, della squadra sig. Antonini il quale, commosso, porge al Sindaco a tutti gi intervenuti i più sentiti ringraziamenti.

Il signor Marchesini, presidente della pro Sandaniele, porge pure il saluto ai vincitori.

La lieta riunione si sciolse dopo brindisi e devviva scambiati fra la squadra cinta di lauro e la folla plaudente.

SACILE

La festa dei licenziandi della R. Scuola Normale.

Sabato 24 alle ore 16, nella sala superiore del caffè commercio, ebbe luogo una simpatica festa di addio fra gli studenti licenziandi di questa R. Scuola Normale.

Gli intervenuti erano circa una quarantina, giovanotti e signorine, tutti studenti del III. Corso, alcuni professori,

La festa consistente in un semplice rinfresco, si svolse fra una allegria straordinaria. Si dava l'addio alla vita dello studente per entrare in un'altra più oscura, si dava l'addio a tre anni di studio e di lavoro per entrare in un altro periodo della vita più faticoso e più laborioso, ma quei giovani, malgrado l'incertezza del domani, avevano in loro la spensierata allegria della giovinezza e la soddisfazione di avre già compiuto il primo passo.

La festa si svolse fra gli applausi e gli evviva: molto applauditi furono i professori presenti e lo studente Dal Mas Giovanni che pronunciò un discorsetto di addio.

La serata si chiuse con interminabili ovazioni.... annaffiate dallo schampagne.

A tutta quella gioventù i nostri auguri migliori.

S. VITO AL TAGL.

Offerte pro Colonia Marina

Municipio S. Vito 500, Banco S. Vito sacco 200, Fratelli Zuccheri 150, Fami- 300, Circolo Concordia 224, Banca Friglia Ant. Pascatti, Banca Vittorio, Circolo Agricolo, Famiglia Mainardis, Coniugi Sinigaglia lire 100, dott. Masotti e Signora, Famiglia Beggiato, Giovanni Zannier, Paolo Miniscalco, Tino Gasparinetti lire 50 ciascuno, Emilia Barnaba, Fratelli Sinigaglia, dott. Di Sulvo, Miorini e Tam, Federico Zannier, dott. cav. Elio Miotti, Sezione socialista lire 25 ciascuno, dott. Guido Cancelli 25, Giuseppe De Nardo, Famiglia Bottos, Fratelli Fumei, Maria Martinis, dott. Italo Bolognesi, Petracco e Ronchi lire 20 ciascuno, Guglielmo Raimardi, Sante Carbone, Del-l'Anna Antonio, Lorenzo Virano, Zardini Antonio lire 10 ciascuno, dott. Beggiato lire 50, Buso Antonio 5, Amedeo Cortese, Famiglia Paolo Morassutti 500, Carnielli Michele 10, Abelardo Zamparo 10, Muccelli Giuseppe 5, dott. Beggiato 5, Signora Vinai e Gianna Tullio 100, Eno Favero 10, N.N. 10, Santo Carbone 10, Santo Carbone 10, don Giovanni Vegnaduzzo 12, Famiglia Giovanna Fancello 40, Lega Zuccherieri di S. Vito 50, Rosa Fabricio 25.

Totale lire 3351.

Cronaca Cittadina

Consiglio Provinciale

Protesta per lo sfregio al Monte nero

La seduta si apre alle ore 10.45, non essendo stato prima possibile raggiungere il numero legale.

Presiede Benedetti. Sono presenti avv. Candolini presidente della Deputazione provinciale, e i deputati mons. Trinco, avv. Brosadola, dott. Palese, Gropplero, Faleschini; i consiglieri Musoni, Venier, d'Andrea, Lucchini, Spezzotti, Cossettini, Tessitori, Gori, Frucco, Ostuzzi, Masotti, Cristofori, Policreti, Paoloni, della Pietra, Bierti, Cicutin, Gressatti, d'Agostini, de Lorenzi, Minciotti, Nascimbeni, Ruppolo, Sclausero. Assiste il prefetto comm. Gian.

Lo sfregio ai Morti del Monte Nero

Il presidente Benedetti, interprete dei sentimenti del consiglio, esprime la indignazione per lo sfregio commesso al monumento del M. Nero.

Per quanto si confidi che l'opera nefanda sia stata di pochi sconsigliati, l'animo nostro sente e sanguina per l'offesa. Non posson certo aver avuto parte il pensiero ed il sentimento di popolazioni ora raccolte sotto la gloriosa bandiera d'Italia, che non tarderanno a dar prova più che di lealtà, di affetto alla stessa come sono state fedeli quelle che da lungo tempo conoscono ilregime di libertà, di elevazione dell'anima latina e che prima dell'ultima guerra e durante questa hanno dato luminosi, commoventi esempi di fedeltà.

E a tale proposito mi si permetta di ricordare i nostri Comuni con popolazione allogena che hanno gareggiato nel circondare il nostro caro patrio vessillo, e non hanno mancato minimamente al loro posto d'onore.

Partecipe dell'alta soddisfazione con cui gli abitanti hanno ricevuto, in segno di ricompensa nazionale, le bandiere donate dal Ministro delle T. T. Liberate abbia una testimonianza della fede per le scuole tori all'Italia, io, desiderando che, un profondo senso di fierezza nazionale ispiri tutti a rispondere all'offesa patita col lasciare alla pubblica Autorità l'esercizio dei poteri di giustizia, senza di che non v'è nè ordine, nè pace; v'invito, on. colleghi, ad inneggiare alla concordia e con la concordia alla grandezza d'Italia, ed a inchinarci dinanzi alla cara memoria dei nostri Caduti.

Applausi calorosi e scroscianti da parte di tutti i consiglieri.

Il prof. Musoni

Prende quindi la parola il prof. Musoni che dice:

Come rappresentante della zona prealpina contigua alla valle dell'Isonzo, credo dovermi rendere interprete di tutto lo immenso sdegno suscitato nei miei concittadini dal sacrilego attentato contro l'ara votiva che l'Italia, memore e grata, dedicava pochi giorni or sono agli Eroi del Monte Nero: attentato certamente dovuto all'opera di pochi miserabili, o criminali o dementi, poichè non voglio, non posso ammettere che tutta una popolazione si sia potuta macchiare di così orrendo delitto, mettendosi fuori, non dico del consorzio civile, ma della stessa umanità.

Forse in nessun'altra parte del Friuli generoso e patriottico l'azione incredibile, nefanda è stata appresa con più doloroso stupore, con più sentita, profonda commozione come lassù, tra i miei compaesani, dove, nonostante la diversità di linguaggio, fu sempre vivo il culto della patria italiana: già da quando la Serenissima cominciò a considerarli quali fedelissimi custodi deisuoi confini, colmandoli di privilegi, da quando, più tardi, insofferenti del giogo dell'Aquila bicipite, molti andarono in volontario esilio e partecparono alla guerre per l'indipendenzo fino al recente conflitto mondiale in cui si dimostrarono valorosi difensori del patrio suolo, strenui combattenti per gli ideali di libertà, di giustizia, di fratellanza umana, di redenzione dei popoli oppressi, dando una fortissima percentuale di morti, senza aver avuto alcun disertore.

Come i vessilli dei reduci delle convalli d'Antro e di Merso di S. Pietro e San Leonardo — intessuti d'amore e di fede nei nuovi destini della nazione, si confusero coi vessilli di tutta Italia il giorno dell'inaugurazione del sacro Monumento; così oggi il nostro grande, incommensurabile dolore si confonde con quello dell'intiera Penisola per l'oltraggio recato alla memoria dei nuovissimi santi, dei martiri gloriosi, degli artefici più veri e maggiori di una patria più grande e più augusta.

Il discorso del prof. Musoni, sovente sottolineato dagli applausi, termina tra le generali approvazioni e il prolungato battimani.

L'on. Tessitori

Sente il dovere di associarsi alle nobili parole pronunciate dal presidente.

Non vi è nessuna scusante contro il vandalico gesto compiuto.

Ricorda il significato che Caporetto ha per l'Italia. Nessuna scusa di fronte alla religione dei morti, non vi è sentimento di parte che possa giustificare lo sfregio ad essa religione.

In questo sentimento di deplorazinoe non vi possono essere divisioni nè assenti.

Tutti i partiti sono concordi (applausi calorosi).

Don Ostuzzi

Come reduce dalle trincee, ricorda che il monumento celebrava anche i morti slavi del Battaglione Val Natisone, di cui ricorda le belle virtù. Si associa alle parole del prof. Musoni nel rilevare la bontà dei soldati slavi. (Applausi).

L'on. Cristofori

Si associa nella deplorazione assolut ae profonda a nome della democrazia.

Lo sfregio del monumento è un monito al governo se per avventura non fosse la Venezia Giulia governata in modo da incoraggiare quesli atti barbarici e di disprezzo verso l'Italia (applausi).

Il **socialista Bierti,** pure si associa con animo commosso alla protesta contro il barbaro atto.

Il presidente della Deputazione **avv. Candolini, esprime** tutta la sua indignazione. Ricorda come i giornali di Vienna abbiano rilevato avere i soldati d'Italia curato le tombe degli austriaci caduti in guerra, e deplora come questo sentimento non sia allignato tra gli slavi.

Riconosce che questo è un monito per il governo, e confida che le popolazioni allogene imparino a conoscere nell'Italia, la nazione nella quale tutti possono prosperare e vivere in libertà. (Approvazioni, applausi).

***

Si passa quindi alla discussione degli oggetti posti all'ordine del giorno.

Altre proteste per lo sfregio ai Morti del M. Nero

Per lo sfregio al Monumento agli Alpini sul M. Nero, il Comitato udinese della Croce Rossa Italiana, nella sua Seduta di sabato 24 corrente con voto unanime ha vivamente deplorato l'atto sacrilego e ha deliberato di unirsi al coro di proteste contro tale sfregio, e di versare un modesto contributo alla sottoscrizione opportunamente aperta dalla Società Alpina Friulana.

La Loggia Massonica La Vedetta» ha pubblicato un manifesto, perchè «la maledizione dei viventi plachi l'oltraggio dei morti» per «l'ignominia angosciosa».

— Su proposta del Sindaco sig. Jussig, la Giunta Comunale di S. Pietro al Natisone ha deliberato di aderire, sottoscrivendo 100 lire alla protesta, per la profanazione del Monumento agli Alpini.

— Al presidente dei Ministri, la sezione Combattenti di S. Leonardo, ha inviato un telegramma «deplorando il vile sfregio compiuto alla memoria dei fratelli Alpini caduti sul M. Nero. Confida adeguata riparazione a tanta nefandezza».

— La Sezione combattenti di Pordenone ha spedito alla Federazione Friulana, un telegramma di protesta, approvandone il nobile manifesto.

La sottoscrizione alla Società Alpina Friulana

Segue sottoscrizione per ricohstruzione del ricordo agli Alpini sul Monte Nero: Precedente lire 200. Hanno versato ognuno lire 10: Carnelutti cav. L., Morelli de Rossi Giovanni, Roviglio prof. Ambrogio, maestro Fruch Enrico, prof. Adami Riccardo, Chialchia cav. Andrea, eFruglio avv. Angelo, Cenestrelli prof. Giuseppe, Volpi Ghirardini dott. Gino, Doretti Nino e Bruno, Luzzatto dott. Oscar, D'Aronco Sante, maestro Bonanni Luigi, Toniolo Giulio, Secchi Emilio, Paolini Antonio, eFruglio dott. Aldo, Carnelutti Guido.

Una commemorazione alle Zitelle

Nella secolare Casa delle Zitelle, in occasione della Commemorazione centenaria della canonizzazione dei santi: Ignazio di Lojola, Francesco Saverio e Francesco di Sales, questa sera alle ore 18, si svolgerà un programma di occasione con discorsi ed esecuzioni musicali.

I metallurgici lavoreranno nel pomeriggio.

Nelle officine e nelle ferriere, gli operai metallurgici stamane si sono astenuti dal lavoro, per esaminare l'ordine del giorno della «Fiom». Alcune centinaia di organizzati si sono riuniti presso le ferriere e, dopo breve discussione deliberarono di riprendere il lavoro oggi nel pomeriggio. Anche durante la mattinata, il lavoro non fu del tutto sospeso.

Bambini al mare

Convenuti da ben quarantaquattro Comuni della provincia, sono oggi partiti dalla Stazione di Udine cen to bambini scrofolosi, inviati a Riccione per la cura marina dalla società protettrice dell'Infanzia.

Il viaggio, grandemente facilitato dall'encomiabile interessamento del capostazione principale di Udine, si effettuerà tutto di giorno e senza trasbordi, di modo che i bambini arriveranno a destinazione nelle migliori condizioni, tanto più che li accompagna la Signora Presidente della Società, il segretario e i Coniugi signori Plebani.

Prima della partenza, a cura del comm. Murero, i piccoli sono stati sommariamente visitati allo scopo di accertare che dopo la visita eseguita a suo tempo su tutti i concorrent idella città e provincia dal Chiarissimo prof. comm. Guido Berghinz non si fosse manifestata qualche affezione contagiosa della pelle. I bambini salutati alla stazione, da numerose famiglie venute ad accompagnarli ebbero anche l'augurio delle gentili signore del consiglio della Società protettrice dell'Infanzia, fra le quali notiamo la sig.ra di Caporiacco Mary, sig. Petz, sig.ra Giacomelli, Sig.na Pecile e sig.ra Murero.

Siamo informati che con questa spedizione la benemerita istituzione raggiunge il mezzo migliaio di bambini invati finora alle cure.

Finanziamento industrie

L'Associazione Industriali Friulani (Piazza Duomo 1) ripete lo avvertimento agli industriali che essa ha ottenuto dallo spett. Istituto Federale di Credito l'incarico di raccogliere e coordinare le domande di sovvenzione a quelle industrie che, avendo ancora scoperto una buona parte degli indennizzi spettanti per danni di guerra, vogliano approfittare dell'iniziativa dell'Istituto stesso che potè ottenere 50 milioni dal Governo e raccogliere oltre 50 milioni dalle banche così da **poter mettere** a disposizione delle industrie ad un tasso di favore una cospicua cifra.

Le domande per la provincia di Udine dovranno passare tutte per il tramite dell'Associazione Industriali Friulani.

Circolo famigliare

Domani sera alle ore 21 alla presenza dell'Autorità, verrà ufficialmente inaugurato il Circolo Famigliare. Il magnifico pianoterra dell'Associazione Commercianti, sita in Piazza del Duomo è adibito a sede del Circolo ove converranno le migliori famiglie cittadine a passare qualche ora di sano godimento, a ritemprare lo spirito affaticato, a rinsaldare sempre più quella forma cordiale di reciproco rispetto e comprensione.

Le sale disposte con grazia ed arredate artisticamente servono in modo indubbio a raggiungere il nobile scopo prefissosi dai dirigenti. Notiamo: una gran sala per trattenimenti, concerti, ecc., una sala da gioco con annesso un fornitissimo buffet, una sala da conversazione, arredata con mobili in vimini finamente lavorati, una sala da lettura. Non parliamo poi degli altri servizi che sono assai degnamente organizzati.

In complesso ci troviamo di fronte ad una istituzione lodevolmente guidata e nutriamo fiducia che i soci e le loro famiglie approfitteranno per animare, con la loro presenza un luogo che è una tradizione cittadina.

I Maestri del Corso di Emigrazione al prof. Garassini.

I quaranta maestri, che hanno frequentato il Corso di conferenze sull'emigrazione, indetto dal Commissariato generale dell'Emigrazione, e tenuto dal prof. comm. G. B. Grarassini, hanno voluto dare a questi, in occasione del suo onomastico, un attestato unanime e simpatico della loro gratitudine.

Si radunarono pertanto tutti nella Biblioteca della nostra Scuola Normale, adorna di fiori; e l'egregio maestro signor *Ernesto Comaz* presentò al prof. Garassini una magnifica pergamena da lui magistralmente dipinta per incarico avutone dai colleghi e dalle colleghe, e accompagnò il dono con un elevato discorso in cui, dopo avere espresso il motivo della adunata, accennò efficacemente con vive imagini all'opera in comune congiunta, dal maestro e dai discepoli; illustrò il simbolo espresso nella pergamena; e chiuse così:

«...all'ombra del Castello, nella città paziente, a Voi, banditore di bontà e di saggezza, che, fascinatore, trascinate la turba della giovinezza che rinnovella la vita, offriamo il nostro fiore e il nostro augurio; a Voi, seminatore, che non siete soltanto un uomo di scienza e un esteta, ma siete uno di quei che hanno la tempra del diamante...

La vostra parola è affidata e chiusa negli spiriti di questa eletta schiera; è sicura come quella simbolica nave che si intravvede dal dischiuso cancello, e che reca sul mare infido, verso un lido sicuro le fortune e l'avvenire della *Piccola* e della *Grande Patria;* la vostra parola è affidata a scienze fide e leali: serbate di noi il modesto tributo e l'affetto nostro».

Rispose il prof. Garassini commosso e commovendo con un'affettuosa alata improvvisazione.

E così simpaticamente si chiuse la cerimonia gentile.

Ecco l'epigrafe della pergamena:

Al prof. comm. — G. B. Garassini — Emerito insegnante — del corso d'Emigrazione — i maestri — che raccolsero e serbano — la sua parola

Udine, 21 giugno 1922.

Il 30 Giugno scade la presentazione delle denuncie patrimoniali

Per chiunque possa avere interesse si rinnova l'avvertimento che, il **30 corrente** mese scade la dichiarazione del patrimonio per tutti coloro che non provvidero alla denuncia perchè avendo calcolato il valore degli immobili in base ai coefficenti catastali ritenner oil loro patrimonio inferiore al minimo imponibile di lire 50.000 oppure avendola a suo tempo presentata, vi avesser omessa qualche attività.

I contribuenti sono così posti in grado di riparare alle omissioni totali o parziali, evitando le gravi penalità in cui erano incorsi e che la amministrazione dovrebbe rigorosamente applicare in confronto di coloro che entro tale definitivo termine non adempiranno agli obblighi della legge.

Falsificava le fatture

Fu tratto in arresto ieri, il giovane Luigi De Battista, di anni 28, abitante in Baldasseria bassa poichè, quale viaggiatore della ditta Maffioli di Milano, riuscì ad impossessarsi di una discreta somma, mediante la falsificazione di fatture commerciali, che egli faceva risultare di importo maggiore al reale o addirittura inventava, per intascare una lauta provvigione.

All'ufficio di P. S. il De Battista confessò il fallo suo.

Nuovo Cavaliere

Abbiamo appreso con vivo compiacimento che il noto impresario signor Vittorio Sepuleri è stato, con decreto dell'11 corrente insignito del cavalierato nell'ordine della Corona d'Italia. Fu così premiato un cittadino laboriosissimo e probo, come si dimostrò sempre, e massime durante il periodo bellico, sia nell'eseguire importanti lavori pubblici, come pure nei lavori compiuti per conto di privati. Al nuovo cavaliere le nostre più sentite congratulazioni.

Il S. A. O. fu autorizzato a fregiarsi dello stemma reale

Allo Stabilimento Agro Orticolo, fu in questi giorni, conferito, quale attestazione della Sovrana soddisfazione per le forniture di piante e fiori che lo Stabilimento ha eseguite per la Casa di S. M. il Re durante il periodo della guerra e posteriormente, il brevetto di fregiarsi dello stemma reale, tanto per lo Stabilimento nel piazzale 26 luglio, come per il negozio in via Mercatovecchio.

Ci compiacciamo vivamente coi preposti alla vecchia Istituzione, la quale brillantemente concorre a portare lustro alla nostra Udine, a portare incremento al giardinaggio, alla orticoltura, alla frutticoltura della Provincia.

Concittadino che ci onora

Il nostro concittadino, gr. uff. Giovanni Pascoli, commissario postelegrafico per la Venezia Giulia seppe acquistarsi vivissimi sentimenti di simpatia dai dipendenti impiegati per la sua saggia direzione. E quei sentimenti vollero essi attestargli sabato, nella ricorrenza del suo onomastico, in forma gentile e ad un tempo solenne. Una larghissima rappresentanza del personale di Trieste e provincia, convenuta nella sala del Consiglio del palazzo Poste, gli offrì una magnifica targa in bronzo e argento chiusa in elegante cornice, pregevole lavoro artistico. Parlarono diversi — ed in ultimo il festeggiato che visibilmente commosso, ringraziò con elevatissime parole.

Dal commissario postelegrafico di Zara e dagli uffici postali di Pola, Gorizia, Parenzo, Abbazia, Rovigno e Pontefella, pervennero telegrammi di adesione e felicitazioni al festeggiato; di altri uffici, era intervenuto qualche rappresentante: fra questi, il comm. Graziani, commissario postelegrafico di Trento, il quale fu anzi uno degli oratori.

«Il trattenimento (scrive l'«Era Nuova» di Triesste, dalla quale riassumemmo questa breve nota), allietato dal sorriso dell'eterno femminino, si chiuse con un sontuoso rinfresco e con un gruppo fotografi co fra gli intervenuti, fatto nell'ampio atrio centrale del palazzo».

Ricompensa meritata

Al compagno d'arme Serena Giuseppe, ufficiale giudiziario del primo mandamento, è pervenuta la croce di guerra in ricompensa al dovere lodevolmente compiuto nella zona carsica e in Macedonia. Cordiali felicitazioni.

Il nuovo procuratore del Re

Alla R. Procura del Re, è stato destinato il nuovo sostituto procuratore del Re avv. Domenico Serrentino, in luogo del dott. Guariello tramutato a Como.

L'avv. Serrentino, cui porgiamo il benvenuto augurale, era attualmente sostituto procuratore a Mantova.

La via di Vienna preclusa da uno sciopero ferroviario

Ieri mattina, le ferrovie austriache iniziarono uno sciopero per ragioni economiche. I treni della linea di Vienna si limitano quindi al tratto Udine-Tarvisio e ritorno.

Funebri

Alle 18 di ieri seguì l'accompagnamento funebre della salma lagrimata del signor Francesco Viola, ex operaio tiopgrafo.

Il mesto corteo si formò all'Ospedale Civile: precedevano numerose corone offerte dai civici pompieri, degli amici e dai parenti.

Il feretro era seguito dai congiunti e da numerose rapresentanze, specie di operai tipografi. Dopo le esequie nella chiesa dell'Ospedale, la salma fu accompagnata al Camposanto.

Alla famiglia rinnoviamo sentite condoglianze.

Denari rinvenuti

Sotto i portici di via Paolo Canciani il signor G. B. Doretti rinveniva stamane un fascio di biglietti-moneta. Chi li ha smarriti, si rivolga alla tipografia Doretti, in via dei Teatri (di fronte al Sociale) dove li potrà ricuperare dando, naturalmente, quegli schiarimenti che sono del caso.

Una rissa

L'altra sera certo Lino Verona fu Giovanni, d'anni 21, fornaio, abitante in via Francesco Mantica N. 30, trovò da dire per futili motivi con un tizio. I fumi dell'alcool fecero sì che la burrasca degenerasse in rissa, e perciò s'intromise a dividere i due contendenti il giovane Aldo Pogliano d'anni 22, pure abitante in via Mantica.

Al Verona non garbò tale intromissione, e recatosi poi in casa del Pogliano, lo colpiva alla schiena ed al collo con un pugnale, tanto che il ferito dovette ricorrere alle cure ospedaliere, e fu dichiarato guaribile in 12 giorni.

Il feritore venne ieri l'altro tratto in arresto dai carabinieri.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Questa sera avrà luogo l'unica recita straordinaria della tournée d'arte *«I poeti dialettali d'Italia»* con il loro acclamato interprete, l'artista Gentile Miotti.

Egli esalterà il genio della nostra stirpe attraverso le espressioni più sincere in cui si rivela, riproducendo anche con proiezioni i ritratti di tutti i paeti, le loro caricature, i luoghi, i costumi e le scene che li hanno inspirati.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Per i poveri di Tauriano, Comune di Spilimbergo. In morte di Luigi Martina, padre del pittore: Antonio Larice 5, Attilio Migliorini 5, Luigi e Angelo Agosto 20, prof. Pietro Zanini 5.

Per riedificare il monumento sacro sul Monte Nero: Vittoria Fanna 10.

Per la Compagnia Drammatica Città di Udine: fam. co. Andrea Gropplero 30.

Rifugio Bambin Gesù

Per domani 28 giugno ultimo giorno di scuola in devoto riconoscente omaggio alla sua zelante e amorosa insegnante sig. Maria Borra in sostituzione di fiori Wilma Contardo offre lire 10.

Nel consorzio della tramvia Udine-S. Daniele.

Dopo la riunione del 20 maggio, della assemblea generale dei Comuni Consorziati nella quale si nominava membro della deputazione Consorziale il sig. G. B. D'Orlando, in sostituzione del defunto e benemerito presidente co. cav. Francesco Deciani, la Deputazione Consorziale stessa nominava a presidente del Consorzio il gr. uff. Emilio Pico.

Un' agape fraterna — I manovratori Giovanni Fiori e Giovanni Cappeletti essendosi ritirati in quescenza furono dai compagni regalati di un dono prezioso. Per l'occasione nella Birreria Gross, diretta dall'amico Ivo Degano si svolse un'agape fraterna.

I numerosi convenuti gustarono l'ottima birra Adria, nella serato che si prolungò tra i numerosi brindisi di saluto e di augurio a coloro che vanno a godersi del meritato riposo ed a coloro che rimangono sul lavoro.

Una sottoscrizione protesta

Spontanea, si è iniziata tra la cittadinanza una sottoscrizione di protesta contro la sentenza del tribunale di Tolmezzo che condannò i fascisti imputati della devastazione del giornale «Il Friuli».

Le offerte raccolte a beneficio degli orfani di guerra, ieri salirono a lire 632.50, incassate presso il bar Botti in Piazza Vittorio Emanuele.

Le simpatie della Francia verso l'Italia

Le nostre truppe contro gli arabi ribelli

Parlamento Nazionale

CAMERA. — In principio di seduta, il presidente dei ministri on. Facta, certo di rendersi interprete dei sentimenti della Camera tutta, rinnova al governo tedesco le condoglianze per l'assassinio del ministro Rathenau. Ricorda che Walter Rathenau si era imposto all'ammirazione di tutti per l'altezza d'ingegno, per la grande saggezza per le elette sue qualità di uomo politico e di governo. Industriale, filosofo, scrittore in ogni ramo della sua attività lasciò traccia profonda del suo ingegno e della sua coltura e l'oratore stesso lo riconobbe alla conferenza di Genova e potè apprezzare oltre la elevatezza della mente lo spirito di equilibrio e di conciliazione da cui era animato nell'interesse del suo paese. (Vive approvazioni).

MODIGLIANI, MIGLIOLI e il PRESIDENTE si associano.

La seduta continua poi con lo svolgimento d'interrogazioni provocate dalle violenze passate: che hanno ben poca efficacia, se non fosse quella di rifondere gli odi partigiani, poichè le violenze pur troppo continuano e ogni giorno se ne deve registrare qualcuna.

Ospedali e manicomi

SENATO. — Convalidata la nomina a senatori dei dott. Federico Ricci e dell'avvocato Paolo Zunino; il senatore D'Andrea svolge la sua interpellanza al ministro degli interni sulla inopportunità del Decreto-legge 12 novembre 1821 pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 12 aprile 1922, che approva il regolamento del personale salariato degli ospedali e dei manicomi, il quale si traduce in un nuovo forte agravio dei bilanci provinciali dissestati, e rende ancora più difficile il funzionamento di quegli istituti.

Il senatore D'Andrea ricorda i ripetuti voti del Senato contro il sistema dei decreti legge, e le promesse del Governo di non ricorrervi più. Ma furono promesse vane, egli soggiunge. Difatti, il 12 novembre 1921 la Gazzetta ufficiale pubblicava un decreto legge col quale approvava un regolamento sul personale sanitario degli ospedali e dei manicomi. L'oratore nota la singolare ipocrisia di questo regolamento che perturba gravemente gli istituti ospedalieri di beneficenza e sottolinea l'ironia colla quale esso invoca leggi per violarle. Se vi è un decreto incostituzionale, dice, questoè che ha violato il principio delle autonomie locali, oltre le leggi fondamentali dello stato, che regolano la materia degli ospedali e della pubblica beneficenza.

L'oratore pensa che a fare il regolamento sia stata nominata una commissione composta di funzionari che non hanno mai visitato nè un manicomio nè un ospedale; e dai rappresentanti dei salariati, rappresentanti pagati che non fanno altro che assalire lo Stato, obbligandolo a concedere caroviveri ed altri vantaggi che gravano sui bilanci delle Opere pie.

Esamina le principali disposizioni del regolamento che l'oratore qualifica come l'apoteosi dell'indisciplina, dell'ozio e della cupidigia. Si sofferma sulla concessione delle otto ore di lavoro che non sono giustificate per gl'infermieri, la cui prestazione consiste in assistenza e spesso in semplice presenza e non in lavoro continuato come quello degli operai.

L'oratore è a capo dell'amministrazione di tre Ospedali, in cui sono impiegati quattro portieri i quali hanno diritto all'abitazione nell'ospedale; se dovesse applicarsi il regolamento, per quei tre ospedali occorrerebbero 12 portieri, e siccome non vi sarebbero locali adatti per la loro abitazione, si dovrebbero costruire delle casette apposite.

Continua l'esame critico del Decreto-legge in parola, contro il quale, dice, si è sollevata la pubblica opinione, perchè esso distrugge le fonti della beneficenza. Il patrimonio della beneficenza pubblica è sacro. Un'attentato a tale patrimonio è un delitto. Ora, se quel decreto si dovesse mantenere ed applicare rigorosamente, le rendite basterebbero appena a pagare il personale; ed ospedali e manicomi si dovrebbero chiudere agli ammalati ed ai pazzi, per conservare gli Istituti pii solo a vantaggio del personale! Che cosa ha fatto lo Stato per la beneficenza pubblica?... Solo ultimamente ha stabilito la tassa sui cinematografi e sui teatri.

Il decreto è incostituzionale ed improvvido. Egli ha parlato in nome dei poveri e degli infelici, i quali non minacciano ma pregano — non gridano ma piangono; e pensa che anche il Governo debba avere il sentimento altissimo della carità. (*Applausi e congratulazioni*).

Il senatore Tanari mette in rilievo lo sperpero delle entrate delle opere pie, citando fatti.

Il Sottosegretario Casertano, nella sua risposta, dice che il Governo condivide molte delle osservazioni e critiche esposte dagli interpellanti. Il Governo farà tesoro delle critiche del senatore D'Andrea, e ritornerà dinanzi alla commissione ed al Consiglio superiore.

Le nostre truppe nell'interno della Tripolitania

TRIPOLI, 27. — *Dopo la giornata decisiva del 12 giugno a Giosc, le nostre truppe hanno salito l'altipiano di Gebel Nefusa accompagnando i berberi che rientravano nelle loro sedi naturali, da una parte a Cabào, e Nalut presso il confine tunisino, e dall'altra oltre Fassato. Nella marcia su Fassato gli arabi ribelli del Gebel hanno contrastato il passo alle nostre truppe ma sono stati volti in disordinata fuga verso il deserto della Gibla, dando modo così alle popolazioni dei berberi di continuare ad affluire nell'altipiano da noi protetto.*

Le maggiori questioni politiche secondo un comunicato francese

PARIGI, 27 — Relativamente ai gravi avvenimenti verificatisi in Inghilterra e in Germania si rileva al Quaj Dorsay che è proprio il caso di felicitarsi di nuovo con l'Italia per l'ordine e la tranquillità con cui si è svolta la conferenza di Genova, che aveva riunito personaggi tanto importanti e diversi, tanto da offrire il destro a gravi incidenti che non si verificarono grazie alle misure di sicurezza ed alla ammirabile organizzazione italiana.

In quanto all'assassino di Rathenau si rimpinge sinceramente la perdita di un uomo che pur amando fortemente il proprio paese e difendendolo anche al di là del giusto, portava tuttavia nelle discussioni tutta la duttilità e tutto il tatto di un diplomatico esperto ed intelligente sempre pronto a trattare e ad accettare le proposte eque.

Era un uomo pratico di affari e nel trattato di Wiesbaden che presto sarà discusso al parlamento francese, il trattato in cui si è raggiunto un accordo che rappresentava una solida realtà per cui si potevano sperare i pagamenti della Germania, era in grande parte opera sua. Egli era certo un dei membri intolleranti del governo cui apparteneva e al Quay D'Orsay si fa osservare che egli non avrebbe mai certo pronunciato in un discorso al Reistag, le frasi infelici, che pronunziò ieri il cancelliere Wirth, nei riguardi di Lloyd George in cui si patrocina l'ammissione della Germania nella società delle nazioni, si fa osservare al Quay D'Orsay che la Germania non ha certamente sopratutto in questo anno, dato prova di buona volontà di pagare i suoi debiti e nel fornire le riparazioni secondo quanto stabilice il trattato di Versailles e perciò bisognerà attendere. Il momento non è ancora giunto per la sua ammissione in seno della società delle Nazioni.

I debiti degli alleati

Circa i debiti degli alleati verso l'America si ripete al Quay d'Orsay che la questione non può essere sollevata dai debitori e che la situazione dell'Italia e della Francia che hanno le finanze scosse non è da molti banchieri americani considerata alla stessa stregua di quella dell'Inghilterra. Infatti molti americani sostengono che mentre alle due nazioni latine si possono fare ampie concessioni non si devono fare altrettanto verso l'Inghilterra. Il sig. Parmentier inviato dal governo francese agli Stati Uniti, non invocherà certo una remissione dei debiti perchè ciò suonerebbe male, e perchè ci risulta che una tale proposta sarebbe male accolta; però egli pur confermando che la Francia accetta e riconosce i suoi debiti, domanderà una dilazione di pagamento.

L'Oriente

Al Quay d'Orsay non si hanno ancora notizie precise circa una visita a Parigi dell'on. Schanzer.

Si fa però osservare che se nel suo viaggio di ritorno del ministro degli esteri italiano farà una sosta nella capitale, sarà certo gradita la sua visita, per quanto però non si possono tenere che semplici informazioni, dato che nel recente convegno di Londra il presidente del Consiglio francese ha rifiutato di trattare con Lloyd George la questione dell'oriente a causa dell'assenza del ministro italiano e ciò perchè il trattato a tre sull'Oriente per essere di nuovo discusso richiede la presenza dei tre ministri alleati. Quindi neanche col ministro Schanzer potrà essere definita la questione.

Del resto sull'oriente i punti di vista italiano e francese concordano sensibilmente e la discussione deve piuttosto essere fatta in confronto dell'Inghilterra.

Si ritiene che il parlamento francese ultimerà i suoi lavori verso Luglio e a partire da quella data secondo quanto si afferma al Quay d'Orsay, il presidente del consiglio Poincarè è completamente disposto a recarsi ovunque si vorrà indire un convegno in Inghilterra, in Italia e in altre città della Francia per discutere dell'Oriente coi colleghi italiano e inglese.

Per la Palestina come pure per la Siria si è ancora in sospeso perchè la società delle nazioni dovrà presto discutere sui mandati e sulle loro estensioni, cosa che forse avverrà nella prossima sessione. Per ora tanto l'Inghilterra che la Francia continuano ad esercitare i mandati ricevuti. Vi è anche da risolvere la questione del sionismo e la recente mozione votata dalla camera dei lordi mostrerebbe che in Inghilterra vi è qualche differenza di parere nell'opinione pubblica circa la soluzione da adottare, ma anche in ciò la Francia si dice al Quay d'Orsay seguirà la linea di condotta suggeritale dalla necessità di tutelare gli interessi cattolici. Al Quay d'Orsay risulta infine che in Italia si è vivamente desiderosi di stringere accordi commerciali e rivedere i trattati italo-francesi. Lo stesso desiderio è largamente condiviso dal governo italo-francese e si spera che si possano anche con l'Italia intavolare felici trattative economiche come già si è fatto con la Polonia e il Belgio.

La politica inglese e l'Irlanda

LONDRA, 27 (Camera dei Comuni). — Churchil comincia l'esposizione promessa sui fatti di Irlanda. Egli accusa de Valera e i suoi partigiani, di far tutto il possibile per indebolire e screditare il governo provvisorio e ciò per provocare disordini e stabilire malintesi fra l'ulster e il rimanente della Irlanda. Egli aggiunge che il governo provvisorio non dispone di forze sufficienti per difendere le formazioni militari irregolari. Gli orangisti protestanti dell'ulster si abbandonano a rappresaglie e provocar contro rappresaglie, e poichè i cattolici sono meno numerosi ne soffrono di più. Ma la responsabilità di questo stato di cose risale ai nazionalisti estremisti che vorrebbero costringere l'Ulster a congiungersi con il resto dell'Irlanda sotto l'egida del Governo di Dublino. Gli estremisti non si rendono conto che se il Governo britannico ha trattato col sud Irlanda, ciò non è per mancanza di coraggio ma per sentimento di alta politica col desiderio sincero di porre fine al conflitti. In ciò che concerne l'Ulster la situazione è di molto differente, poichè si tratta di una popolazione che nella grande maggioranza è attaccata all'Impero e alla monarchia britannica e che se anche abbandonata dall'Impero combatte ad oltranza per conservare la sua libertà. Lo impero non la abbandonerà e le da l'appoggio delle sue truppe, delle sue armi, del denaro poichè essa possa mantenere la sua indipendenza e i suoi diritti politici e parlamentari. Gli irlandesi delle 26 contee del sud dovranno convincersi una volta per tutte che mai essi riusciranno vedere l'Ulster schierato al loro fianco a meno se ciò sia di pieno gradimento degli ulsteriani. La minaccia di assassini non ci fanno deviare di una linea dalla nostra politica.

Noi cominciammo a prendere provvedimenti per proteggere varie persone tra cui vari ministri e mandammo al governo dell'Ulster di indicarci i nomi delle persone la cui vita poteva essere in pericolo.

Il governo dell'Ulster non ci ha mai parlato del maresciallo Wilson e nessuno avrebbe potuto credere che corresse più pericolo a Londra che nell'Ulster. Churchil fa quindi l'elogio di Wilson. Egli racconta che nel 1911 essendo membro della Commissione imperialedi difesa britannica, egli spiegò ai membri della commissione con grande esattezza il piano della Germania in caso di una invasione del Belgio e della Francia. Stassera alla Camera dei Comuni è terminata la discussione sulla questione irlandese. Un ordine del giorno di sfiducia del governo in occasione del trattato anglo-irlandese è stato respinto con 342 voti contro 75.

L'inchiesta per l'omicidio di Wilson

LONDRA, 27. — Oggi ha avuto luogo la inchiesta medico legale circa la morte del maresciallo Wilson. Non è stato divulgato il nome dei testimoni dell'assassinio. La giuria ha emanato un verdetto di omicidio con premeditazione contro Connell e Obrienn arrestati alcuni minuti dopo il dramma.

I crediti inglesi verso la Francia

LONDRA, 27 (Camera dei Comuni). — Un deputato domanda se nell'interesse internazionale il governo si deciderà di proporre alla Francia di annuallare il credito dell'Inghilterra verso di essa, purchè la Francia acconsenta a sua volta ad una riduzione delle sue domande di riparazione. Lloyd George risponde che egli non crede desiderabile nel momento attuale aggiungere altro alle dichiarazioni che ha fatto su tale argomento il 31 maggio scorso; in risposta analoga interrogazione del Sottosegretario agli esteri dice che la questione dell'ammissione della Germania alla Società delle Nazioni non concerne la Granbretagna sola, concerne in primo luogo la Germania stessa. Il governo britannico è disposto ad appoggiare una proposta che tenda ad ammettere la Germania nella Società delle nazioni.

L'on. Schanzer a colloquio con i ministri inglesi

LONDRA, 27 — Questa mattina il ministro degli esteri italiano, on. Schanzer, si è recato alla cattedrale di S. Paolo per assistere alle solenni esequie del maresciallo Wilson.

Dopo i funerali il ministro Schanzer si è incontrato col primo ministro inglese. Nel pomeriggio si è recato al Forein Office, accompagnato dall'ambasciatore on. De Martino intrattenendosi per due ore con Lord Balfour, circa i vari problemi attualmenet in discussione fra il governo Britannico e quello Italiano. L'esame di questo sarà continuato nei successivi colloqui.

Il maresciallo Wilson tumulato accanto a Nelson

LONDRA, 27 — Una salve di 19 colpi di cannoni è stata sparata al momento in cui la salma del maresciallo Wilson è stata deposta nella cattedrale di S. Paolo. Tutti i ministri ad eccezione di Lord Curzon, attualmente ammalato, l'on. Schanzer ministro degli affari esteri italiano, le rappresentanze militari navali, i principali membri del corpo diplomatico e una immensa folla assistevano al servizio. Quindi la bara è stata tumulata in una cripta situata a fianco della tomba di Nelson.

Nessuna incetta di cambi

ROMA, 7 — La diceria raccolta da qualche giornale che il tesoro e la banca d'Italia e l'Istituto dei cambi abbiano in questi ultimi tempi proceduto e che attualmente procedano ad acquisti di cambi è assolutamente infondata.

Il principe ereditario immatricolato alla scuola superiore di Trieste

TRIESTE, 27. — Oggi alle ore 16 il principe ereditario si è recato in motoscafo a visitare le opere portuarie e i magazzini generali.

Alle 17, accompagnato dall'ammiraglio Bonaldi e dal sen. Mosconi, dall'on. Lissia, dal sindaco on. Pitacco, si è recato all'Istituto superoire di commercio per la cerimonia per la sua immatricolazione come studente di scienze economiche e commerciali. Erano a riceverla il sen. Hortis, in rappresentanza del ministro del commercio, ed il direttore dell'Istituto prof. Asquini.

Dopo la presentazione del consiglio accademico, il principe è entrato nell'aula magna, accolto da entusiastiche acclamazioni da parte degli studenti. Oltre gli studenti superiore di commercio di Trieste, erano rappresentate le scuole superiori di Roma, Napoli, Bari, Torino, e l'Università Bocconi di Milano. Erano presenti anche le autorità civili della Venezia Giulia e il Corpo consolare. Il direttore prof. Asquini ha rivolto al principe un discorso di saluto e dopo avergli comunicato il voto del consiglio accademico che lo immatricola ad honorem in scienze economiche e commerciali, gli ha offerto una artistica pergamena. Terminata la cerimonia, il principe si è recato fra gli studenti che lo hanno accolto con vivo entusiasmo. Uno studente gli ha presentato secondo il rito nazionale il berretto gogliardico, che il principe si è messo in capo fra l'entusiasmo generale dei presenti. Nel frattempo per aderire alle clamorose ovazioni della folla che lo chiamava dalla piazza gremita, il principe si era affacciato due volte al balcone per ringraziare. Quindi il principe ha visitato la biblioteca, i gabinetti scientfici e poscia ha lasciato il palazzo fra nuove dimostrazioni. S. A. R. si è quindi recato alla caserma Oberdan, dove ha deposto una corona sul luogo del supplizio del martire triestino poi ha ricevuto le rappresentanze degli ufficiali e della truppa e degli ex combattenti e dei volontari, trattenendosi con tutti cordialmente. Stassera il principe entusiasticamente acclamato si è imbarcato su un piroscafo del Lloyd triestino ed ha assistito ad una festa in more, organizzita in suo onore dal municipio.

La morte del principe di Monaco

PARIGI, 27 — Il principe Alberto di Monaco è morto ieri alle ore 17, in una casa di salute dove era in cura dal 19 giugno in seguito ad un secondo intervento chirurgico.

La camera di Commercio italo-polacca

ROMA, 26. — Stamane con l'intervento del ministro dell'industria on. Teofilo Rossi e di molte notibilità italo polacche, si è inaugurata a Roma la aCmera di Commercio italo-polacca. Il ministro ha dichiarato di essere altamente soddisfatto della sua costituzione sia come ministro sia come cittadino. La nuova Camera di Commercio, ha continuato il ministro, è un mezzo di collegamento fra i due popoli mediante l'agevolazione dei rapporti commerciali. Tali rapporti devono rendere fattivo di benefiche conseguenze il trattato di commercio italo-polacco, recentemente firmato.

Il ministro ha terminato ringraziando i promotori della nuova Camera di Commercio, pregando il ministro sig. Zanewski, di rendersi interprete presso il Suo governo dei vivi sentimenti che si hanno dunque in Italia per la Polonia e formulando voti per il popolo polacco.

La Regina Madre a Firenze

FIRENZE, 27 — S. M. la Regina Madre stamane si è recata a Calenzano ove ha visitato l'asilo degli orfani dei contadini morti in guerra. La regina è stata ricevuta dal conte Massimo di Frassineto, dal presidente del consiglio di amministrazione dell'asilo.

La popolazione ha improvvisato alla Regina Madre una viva dimostrazione di simpaita. Nel pomeriggio S. M. ha visitato la scuola di magistero femminile ossequiata da tutto il corpo femminile insegnante ed acclamata entusiasticamente dalle alunne. Alle ore 18 si è recata all'istituto delle Mantellate ove è stata ricevut adal sotto segretario di Stato ai lavori pubblici on. Martino e dalle altre autorità. Mentre la Regina madre rientrava a palazzo Pitti, in piazza del Duomo è stata riconosciuta dalla folla che in quell'ora gramiva la piazza e che le ha fatto una calorosa dimostrazione. L'automobile ha dovuto rallentare la marcia,

La Regina vivamente commossa ha risposto con inchini al grido di «Viva Savoia».

Lo sciopero generale dei metallurgici

Ieri, lo sciopero generale dei metallurgici si è iniziato a Torino, ed a Roma. Nella prima citta, gli operai si sono presentati in due soli stabilimenti; a Roma, gli scioperanti hanno tenuto un comizio alla Casa del Popolo, in cui i capi hanno illustrato il perchè lo sciopero era stato proclamato.

Trattative sono state riaperte col mezzo del Prefetto di Torino (a ciò sollecitato dal Governo) e si svolgono a Milano, per cercare un componimento.

La triste cronaca dei conflitti

— A Carpi (Modena) un gruppo di fascisti s'introdusse nella abitazione di un socialista, dove si ballava, in frazione di Quartierolo. Quattro contadini che si trovavano nella casa, sono stati feriti e uno di essi decedeva poco dopo. Gli invasori della casa furono identificati, e parecchi di essi anche già tratti in arresto.

— A Caltanisetta, dopo un Comizio repubblicano al Teatro Margherita, avvenne un conflitto tra repubblicani e fascisti. Due feriti d'arma da fuoco.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Omn. 5.10 — Acc. 7.45 — dir. 11.41 — lusso 14.10 — omn. 17.30 — acc. 19.55.

I treni delle 7.45 e 17.30 sono sospesi alla domenica, e si fermano a Gorizia.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia.

Per CIVIDALE: 8 — 11.50 — 16 — 20.15.

Per S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 5.05 — Per Grado: 6.05 — 8.55 — 11.30 — 18.05.

I treni delle 5.05 e 18.05 sono sospesi la domenica.

Per TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.30 — dir. 9.25 — dir. 16.05 — acc. 19.40.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì a venerdì.

Il treno delle 9.25 è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 7.15 — 9.35 — diretto 14.05 — acc. 17.15 — dir. 20 — dir. 2.05.

Il diretto delle 2.05 è sospeso il lunedì.

Per S. DANIELE: 7.10 — 12.15 — 14.55 — 18.45.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37.

UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 7.10 (facoltativa) — 8.55 — 12.25 — 18.10.

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 7.45 — 10.45 — 17.20 — 21.20 — in coincidenza coi treni da Udine.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.0 — acc. 9.13 — acc. 13.45 — dir. 15.32 — dir. 19.5 — acc. 21.50.

Il treno delle 7.0 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7.0 e 13.45 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.30 — 11.15 — 13.50 — 19.20.

Da S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 7.35 — 14.55 — 19.29 — 22.10.

Il treno delle 7.35 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc. 8.50 — dir. 13.35 — dir. 19.35 — omn. 22.40 — dir. 1.15.

Il treno dell 19.25 è sospeso la domenica.

Il treno delle 1.15 si effettuerà solamente il martedì, giovedì e sabato.

Da VENEZIA: dir. 4 — 7.22 — acc. 9.10 — dir. 11.10 — dir. 15.40 — acc. 19 — acc. 23.20.

A STAZIONE DELLA CARNIA da VILLA 6.50 — 12.25 — 18.20 — 20.45.

Da S. DANIELE: 8.20 — 13.25 — 16.05 — 19.55.

A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.15 — 12.40 — 17.55 — 19.10 (facoltativo).

A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35.

A UDINE Da TRICESIMO: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

Servizi Automobilistici

Da PORDENONE per MONTEREALE-MANIAGO: 8.16.

Da PORDENONE per CORDENONS 8 — 11.15 — 13 — 14.40 — 16.40 — 19.

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.

Partenze da Udine: 16.10 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana: 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano, Latisana.

Parten da Udine: 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6.30 — Arrivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo.

Partenza da Udine: 16.25 — Arrivo a Varmo 18.10.

Partenze da Varmo ore 8 — Arrivo a Udine 8.50.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons.

Partenze da Udine ore 11 — arrivo a Talmassons 12.10.

Partenze da Talmassons ore 12.55 — Arriv a Udine ore 14.

Tutte le suddette linee fanno il servizio postale e vengono attivate di festa ad eccezione della linea "Udine-Lestizza-Talmasson.

Per la Spiaggia di Lignano dal 25 corrente

Autovetture da S. Giorgio a Marano ore 7.30 — 13.

Autovetture da Marano a S. Giorgio ore 12.30 — 17.

Motoscafo da Marano a Lignano ore 8 — 13.30.

Motoscafo da Lignano a Marano ore 12 — 17.

Motoscafo da Marano a Lignano, ore: 19 - solo il sabato in coincidenza coll'autocorriera Udine-Marano.